

Vaccinazioni bloccate oggi e domani Rimandati a casa i prenotati in attesa

Ieri pomeriggio la notizia dello stop ad AstraZeneca è arrivata come un fulmine. Si va avanti con gli altri vaccini disponibili

Patrizia Soffientini

PIACENZA

● Stop al vaccino AstraZeneca anche a Piacenza. Da metà pomeriggio di ieri, e ancora per oggi e domani, le vaccinazioni con questo farmaco, che rappresenta la gran parte dell'antidoto disponibile al Covid 19, sono bloccate. Giovedì si vedrà, fa sapere l'Ausl, in base alle decisioni nazionali.

Appena giunta la comunicazione ufficiale, l'Azienda Usl di Piacenza ha immediatamente interrotto l'attività vaccinale in corso nel pomeriggio nei cinque centri della provincia. Riassumendo: sono stati sospesi gli appuntamenti fissati per oggi (16 marzo) e per domani 17 marzo con AstraZeneca, in maggioranza riguardano il personale della Scuola, dell'Università, le Forze dell'Ordine e Forze armate. Anche i medici di famiglia hanno sospeso gli eventuali appuntamenti già presi con i loro assistiti fino al 17 marzo compreso.

Verso nuove prenotazioni

L'Ausl fra ieri e domani sta contattando tutte le persone prenotate nei tre giorni di stop per una riprogrammazione della vaccinazione. Mentre le vaccinazioni prenotate da giovedì 18 marzo in avanti ri-

mangono confermate in attesa del pronunciamento di Ema e Aifa. Per chi deve effettuare la seconda dose di AstraZeneca si attendono indicazioni dall'Agenzia del Farmaco.

Ok per Pfizer e Moderna

Continua invece con regolarità il programma vaccinale già in corso con gli altri vaccini in uso (Pfizer e Moderna). In particolare, nulla cambia per gli over 80 che hanno prenotato la propria vaccinazione in una delle cinque sedi della provincia. Rimangono confermati tutti gli appuntamenti dei prossimi giorni con l'uso di Pfizer, le vaccinazioni a domicilio e le attività nei centri per disabili. Per queste categorie è utilizzato vaccino a tecnologia mRNA (Pfizer o Moderna). Gli over 75 possono continuare regolarmente a prenotare la propria vaccinazione utilizzando tutte le modalità indicate sul sito www.covidpiacenza.it.

Il disagio

La decisione ieri era già nell'aria, dopo lo stop deciso dalla Germania, ma è arrivata come un fulmine fra le 16 e le 17, quando Aifa ne ha dato la notizia sul proprio sito. A Piacenza è stata subito fermata la macchina vaccinale. Dai vari centri sono stati rimandati a casa le per-



La somministrazione del vaccino ad un paziente della Nefrologia

sone in attesa. Ed è facile immaginare lo stato d'animo di chi si era vaccinato solo un minuto prima. «Confidiamo» ha commentato l'assessore regionale alle Politiche per la salute, Raffaele Donini - che la vicenda AstraZeneca che ha comportato un problema molto evidente alla vaccinazione venga affrontato e risolto in breve tempo, per continuare a proseguire con il piano vaccinale in maniera efficace e sicura». Donini ha poi confermato che per la fascia 75-79 non si sospende la prenotazione vaccinale, «ma la si rende aperta rispetto alla possibilità di essere vaccinati con AstraZeneca o con un altro vaccino previsto sulla base del piano vaccinale». «Vogliamo» ha aggiunto - rassicurare sul fatto che chi ha prenotato oggi sarà sicuramente vaccinato, o

con AstraZeneca o con altri vaccini».

Si continua, inoltre, la vaccinazione prioritaria agli ultra 80enni e alle persone con patologie gravi, estremamente vulnerabili, con Pfizer e Moderna.

Fra l'altro il Codacons Emilia Romagna ha subito lanciato una class action per azioni risarcitorie a cittadini che hanno avuto reazioni avverse dopo la somministrazione.

Over 75 avvio sprint

Eppure ieri, nonostante le nubi sulla sicurezza vaccinale, si era registrata una partenza sprint per le prenotazioni degli over 75: nella sola mattinata 3.500 a Piacenza hanno preso appuntamento all'apertura delle agende (su una fascia di 14 mila potenziali cittadini fra i 75

e i 79 anni). E in regione sono quasi 72 mila i prenotati. Si rincorreva però stati d'animo di segno opposto sui vaccini e sul caso AstraZeneca.

Da una prima stima fornita dall'Igiene Pubblica circa il 10 per cento dei prenotati aveva già fatto marcia indietro anche da noi (molti gli insegnanti che hanno disdetto negli ultimi giorni), in attesa di chiarimenti sul nesso fra la somministrazione di AstraZeneca e reazioni di tipo tromboembolico anche fatali accadute nei giorni scorsi, nonostante Aifa, Oms e il nostro Istituto superiore di Sanità parlassero di paure immotivate.

I sindacati confederali della scuola ieri hanno chiesto chiarimenti alla Regione. «Ci vogliono risposte efficaci e celeri sui lotti fermati» confermava Giovanni Zavattoni (Cgil Piacenza). Fra i vaccinati con una dose del lotto sospeso del farmaco anche a Piacenza, l'insegnante piacentina Claudia C. si fa avanti per dire di non aver avuto neppure effetti collaterali: «Forse ho rischiato la trombosi? In realtà sto benissimo, altri miei colleghi sono caduti come mosche con febbre, emicrania e indolenzimento». Roberto Laneri, presidente di Faderfarma Piacenza, alle 10 ieri aveva già chiuso settanta prenotazioni. Ma dopo che si è saputo della Germania, sono arrivate le prime disdette.

Troppi dubbi

I nodi non mancano. Il signor Rino Olivieri da Sarmato è andato in farmacia di buon mattino e si è prenotato al centro vaccinale di Castelsangiovanni dove si somministra

AstraZeneca. «Tralasciando quello che è successo in questi giorni in Italia ed Europa con questo vaccino - ci scrive - mi ha lasciato perplessa il paragrafo n° 3 dell'allegato al modulo di consenso che trascrive: "il vaccino Covid-19 Vaccino Astra Zeneca è somministrato ad adulti di età pari o superiore a 18 anni. Al momento sono disponibili dati limitati sull'efficacia di detto vaccino in soggetti di età pari o superiore a 65 anni". Quello che mi chiedo è perché viene somministrato a persone con età superiore da quanto affermato da questo paragrafo. Oppure venga tolto questo paragrafo dal modulo di consenso». Ragionevole, il passaggio alimenta dubbi di cui non si sente il bisogno.

«E i nostri caregiver?»

Altro tema delicato: le vaccinazioni ai badanti. La signora Irene, mamma di una ragazzina disabile grave, fa notare che nonostante nel piano vaccinale nazionale siano stati inseriti i caregiver e i familiari dei disabili, sul sito della regione non se ne trova traccia mentre altrove sono partite le prenotazioni per queste categorie: «Spero si faccia luce, siamo molto preoccupati, se dovessimo ammalarci chi si prende cura dei nostri ragazzi 24 ore su 24?». Urge risposta. Del resto, il generale Figliuolo ha detto chiaramente: «Sarebbe delittuoso non vaccinare tutori e i caregiver, badanti per dirla in italiano». Penuria del farmaco permettendo, per dirne una: a Piacenza su 2.900 dosi previste di AstraZeneca ne arriveranno 600.